

Ci siamo anche noi

Pubblichiamo volentieri parte di una lettera inviata al Presidente della Confederazione fra le Associazioni combattentistiche e partigiane.

Egregio Presidente, dopo quanto sta succedendo in questi giorni sento il bisogno di rivolgermi a lei e a tutte le organizzazioni affinché tutte insieme, in un unico comunicato ufficiale rammentino al Presidente del Consiglio, al governo e al Parlamento che nelle file del popolo italiano ci siamo anche noi – ex combattenti, mutilati e invalidi di guerra, partigiani, deportati nei campi di concentramento ecc. – e che mai consentiremo a nessuno – si chiami pure Bondi, Fini, Bossi o Berlusconi – di calpestare o stravolgere quei principi per i quali abbiamo combattuto e vinto. (Guido Demin - Mestre)

.....

Ricerca notizie

Mi piacerebbe rintracciare notizie su mio nonno, Giacomo Bertone, nato a Rezzo (Imperia), nel 1916. Era un uomo di pace, contadino. Fu mandato, dal regime fascista, come migliaia di altri giovani della sua età “a conquistare l'impero”. Lo mandarono subito dopo lo scoppio della guerra in Africa. Le ultime notizie che abbiamo lo davano nel Nord Africa, poi non se ne sa più nulla. Morì presumibilmente tra la fine del 1940 e i primi del 1941, lasciando una moglie (mia nonna) e una figlia (mia madre) nata il 4 ottobre 1940; figlia, che non ha mai avuto la gioia di vedere suo padre. Dubito che qualcuno possa avere notizie su di lui ma se si potesse scoprire qualcosa sarebbe veramente un bel regalo. Prego chiunque dovesse ricordare qualcosa di scrivermi al seguente indirizzo: Giovanni Vianello, via della Foce, 62 – 18100 Imperia. Grazie per lo spazio e l'attenzione prestata. (Giovanni Vianello - Imperia)

UN DOCUMENTO

*Le Associazioni della Resistenza
ANPI – Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
FIVL – Federazione Italiana Volontari Libertà
FIAP – Federazione Italiana Associazioni Partigiane
ANED – Associazione Nazionale Ex Deportati politici
nei campi di annientamento nazisti*

prendono atto dell'avvio, da parte dell'on. Gianfranco Fini, leader di AN - Alleanza Nazionale, di un cammino di revisione critica, per allontanarsene, del passato fascista, segnatamente per le vicende criminali delle cosiddette leggi razziali del 1938 e per la loro attuazione da parte del regime fascista prima e della RSI di Salò poi.

È un avvio che avrà pieno significato democratico quando sarà recepito nell'agire politico quotidiano del partito di Alleanza Nazionale e quando sia l'on. Fini che Alleanza Nazionale avranno compiuto il loro cammino di revisione critica del passato fascista di prima della guerra e di Salò per condannare tutta la violenza del fascismo e della sua collaborazione con l'occupante tedesco, la sua azione di negazione dei diritti degli uomini di pensiero e degli oppositori, di negazione della democrazia.

Le Associazioni della Resistenza si augurano che questo cammino sia compiuto, per il bene dell'Italia e dell'Europa.

2 dicembre 2003

Alcune riflessioni

In questi giorni si parla molto dell'aumento dei prodotti che incidono sul costo della vita. Fra le tante cose anche la frutta e la verdura. Di una cosa nessuno parla – e questo mi meraviglia molto – del tasso del denaro portato a zero. Molte famiglie, con sacrifici, avevano fatto dei piccoli risparmi, il frutto dei quali serviva ad arrotondare il bilancio familiare. Una volta, la diminuzione del costo del denaro, provocava la diminuzione degli affitti delle case, la diminuzione del costo delle cose e di tutti i prodotti a carattere generale, di conseguenza anche del costo della vita familiare. Ora le cose stanno andando in senso inverso. L'affitto delle case è aumentato. Il costo degli appartamenti ha raggiunto prezzi tanto elevati da essere inaccessibili ai lavoratori. Di fronte a questo stato di cose, si sono aggravate le condizioni economiche, specialmente per le famiglie più disagiate. Se il calo del costo del denaro fos-

se servito a risanare l'economia del Paese, si poteva dire: “ben venga”. Purtroppo, però, questo stato di cose crea maggiori disagi e miseria. Unico beneficiario rimane il governo, che della riduzione del costo del denaro, potrebbe fruire per ridurre il debito pubblico. Se così fosse, potremmo avere dei miglioramenti nel corso del tempo. Però io ho il dubbio, di fronte a questo stato di cose, che chi è povero diventi sempre più povero a beneficio dei più ricchi. (Leone Sacchi - Bologna)

RETTIFICA

Nel numero 9 di Patria a pag. 30 abbiamo erroneamente attribuito a Giorgio Amendola la foto del padre, Giovanni Amendola. Ce ne scusiamo con i lettori e con Pietro Amendola che ringraziamo per la segnalazione.